



# PROGETTO DI ZONA 2023-2027



Responsabili di Zona



Comitato di Zona



Assistenti Ecclesiastici Gruppo/Zona



Incaricati alle Branche



Incaricati Formazione Capi



Incaricati di Zona all'Organizzazione



Incaricato alla Comunicazione



Incaricati Protezione Civile



Incaricato alle Competenze



Pattuglia Giustizia Pace e Nonviolenza



Pattuglia Basi

## **Introduzione**

La Zona di Bologna è attualmente composta da 26 gruppi di cui 14 sul territorio del comune di Bologna ed i restanti nei comuni della Città Metropolitana; tutti insistenti nel territorio dell'Arcidiocesi di Bologna.

Il progetto nasce dal confronto in Zona in particolare all'interno del Consiglio per una lettura il più ampia possibile dei bisogni dei capi che possano essere soddisfatti con il coordinamento ed aiuto della Zona.

Il presente progetto entra in vigore a partire dall'Assemblea di Zona convocata l'8 maggio 2023 e ha valore quadriennale; dal Progetto, ogni anno, verranno identificati dei programmi per le attività di Consiglio di Zona, per le Branche e le Pattuglie di Zona e delle piste di lavoro, ovvero degli obiettivi prioritari su cui lavorare durante tutto l'anno e su cui ciascun livello sarà chiamato a verificarsi.

I programmi annuali e i calendari relativi dovranno essere approvati dal Consiglio di Zona.

## FORMAZIONE CAPI

### Curare il percorso di Vita di Fede dei Capi



→ dedicare un momento annuale di Zona all'approfondimento di un tema a supporto del cammino di Fede dei Capi a cura degli Assistenti di Zona;



→ proporre percorsi di crescita nella Fede per le CoCa (in particolare per quelle senza AE) organizzati dagli AE di Gruppo disponibili in Zona e coordinati dagli Assistenti di Zona;



→ proporre un percorso interbranca per la formazione sulla Liturgia della Parola da proporre alle unità a cura degli AE di Zona;



→ creare occasioni di formazione per i Capi che vivono i progetti di Iniziazione Cristiana sviluppando strategie di sostegno metodologico e catechistico, a cura degli AE di Zona e di alcuni formatori dedicati.



### Contribuire con particolare attenzione alla formazione al ruolo di Capogruppo



→ dedicare uno spazio formativo all'inizio dell'anno per i nuovi Capigruppo, serate formative in cui fare aggiornamenti sugli strumenti per la gestione di gruppo, a cura dei Responsabili di Zona e del Comitato;



→ proporre serate formative sulle attenzioni da tenere per il percorso dei tirocinanti e l'animazione della CoCa, eventualmente da integrare nelle riunioni di Consiglio di Zona, a cura del Comitato di Zona



→ incentivare i Capigruppo ad una lettura annuale dei loro bisogni e dei bisogni formativi delle Comunità Capi in una riunione annuale: gli stimoli raccolti saranno occasione di formazione per le Branche (a cura degli labZ) e della FoCa di Zona.

## Curare la formazione dei Capi tirocinanti

- realizzare due serate tirocinanti da usare anche come occasione di formazione orizzontale e dialogo, a cura della FoCa di Zona ;
- prevedere un momento formativo per i tirocinanti all'Assemblea di Zona per spiegarne il funzionamento e accrescere il senso di partecipazione, a cura del Comitato di Zona



## Curare la Formazione metodologica dei Capi

- realizzare, nel momento della verifica annuale delle Branche e del Consiglio, una mappa dei bisogni formativi che possa essere uno strumento per verificare il progetto di Zona, come punto di partenza del programma delle Branche e del Consiglio e per incentivare il confronto, a cura degli IabZ e del Comitato di Zona;
- raccogliere all'inizio dell'anno scout i bisogni di formazione metodologica per i capi che iniziano servizio in una nuova branca, strutturando almeno un incontro metodologico a cura di Iabz o della FoCa di Zona e dei formatori di Zona;
- Curare la Formazione metodologica dei Capi sui temi dell'accoglienza come da mandato della mozione 1/2021 votata in Assemblea di Zona ad ottobre 2021, promuovere occasioni di formazione e confronto sul tema dell'identità di genere ed orientamento sessuale sia per i Capigruppo e Assistenti Ecclesiastici sia per le Branche anche attraverso occasioni o percorsi con associazioni/gruppi che offrono spunti formativi su questi temi, a cura della Foca di Zona.



## TERRITORIO

### Confermare i rapporti con la Chiesa locale



→ consolidare con le Comunità Capi e i parroci che intendono intraprendere il percorso di Iniziazione Cristiana i momenti formativi iniziali e i punti fondamentali, a cura dell'AE di Zona e di alcuni formatori dedicati;



→ fare un percorso con il Consiglio di Zona riguardo alla nostra partecipazione alla vita diocesana: Pastorale Giovanile, Consulta delle Associazioni Laicali nel dialogo con le altre realtà presenti sul territorio, a cura del Comitato di Zona;

### Intraprendere in maniera sistematica i rapporti con le istituzioni civili



→ promuovere il miglioramento dei rapporti con tutti i comuni della Città Metropolitana, sull'esempio dell'accordo quadro con il comune di Bologna sulle occasioni di servizio e ampliare così la rete di servizi, a cura dell'IZO;



→ rinnovare l'accordo quadro con il Comune di Bologna per le occasioni di servizio per tutte le branche incentivando così i progetti di cittadinanza attiva, a cura dell'IZO.

### Curare i rapporti con altre realtà



→ ristabilire i rapporti e le occasioni con le altre associazioni scout della città anche attraverso eventi tipo TD, a cura del Comitato di Zona;



→ incentivare all'interno della vita dei Gruppi occasioni di approfondimento sulla scelta politica dei Capi e sull'impegno politico dei ragazzi attraverso percorsi di legalità (Libera, NCO, Casa Don Diana), interreligiosità (progetto cimiterino interreligioso di Casola Canina), sostenibilità ambientale (cambuse consapevoli), a cura della Pattuglia GPN di Zona;

- creare e diffondere i progetti di collaborazione con il CAI, a cura dell'IZO;
- promuovere i progetti di accoglienza di minori non accompagnati all'interno dei Gruppi in coordinamento con realtà o enti segnalanti (es.: Ceis e UvaPassa), condividendo percorsi all'interno dei Gruppi e delle Comunità Capi, a cura del Comitato di Zona e degli IabZ;
- promuovere i progetti di accoglienza di ragazzi e di ragazze di altre religioni o non battezzati condividendo percorsi all'interno dei Gruppi, a cura del Comitato di Zona e degli IabZ;
- creare una forma di bacheca condivisa in cui condividere le necessità dei territori che i Gruppi non riescono a coprire, come occasione eventuali per servizi extra associativi per RS e comunità R/S, a cura degli IabZ RS e Incaricato alla Comunicazione di Zona.



## ASSOCIAZIONE

### Migliorare il rapporto dei Capi con la Zona e fare crescere il senso di appartenenza associativa



→ utilizzare i momenti di aperinomina per intercettare la disponibilità dei capi per un coinvolgimento nella vita di Zona attraverso proposte mirate e inviare ai Capigruppo un riscontro di questi incontri, a cura della FoCa di Zona;



→ incentivare l' incontri del Comitato di Zona con le singole Comunità Capi su temi concreti ed esigenze, a cura del Comitato di Zona;



→ verificare all'inizio di ogni anno i progetti di sostegno reciproco tra gruppi limitrofi a cura del Comitato e dei Responsabili di Zona;



→ organizzare almeno un evento di branca all'anno per i ragazzi privilegiando la modalità di lavoro mista tra Capi delle Branche e IabZ, a cura degli IabZ.

### Le Pattuglie di Zona (Basi Scout, Protezione Civile, Scoutball, GPN)



→ dedicare una riunione del Consiglio di Zona per pianificare e verificare le proposte delle Pattuglie di Zona e il loro impatto sui Capi, a cura di IZO come coordinamento per le pattuglie;



→ valorizzare le basi di Molinazzo e Monte Sole attraverso un evento sulle tecniche, organizzando in collaborazione tra i componenti della Pattuglia Basi e il Referente alle Competenze, a cura della Pattuglia Basi e Incaricato alle Competenze;



→ relativamente alla base di Monte Sole costruire un percorso di attività, adeguate alle Branche per valorizzare la storia del territorio, a cura della pattuglia GPN;

→ Valorizzare l'esperienza della Pattuglia Protezione Civile al servizio della Zona attraverso eventi per Capi



e ragazzi sul tema della sicurezza durante le attività, a cura della Pattuglia PC.



### Sostenere lo sviluppo dello scautismo nel territorio

- promuovere un'occasione di Consiglio all'inizio all'anno in cui condividere i progetti di sviluppo dei Gruppi, a cura dei Responsabili di Zona;
- coordinare azioni di sviluppo per aperture di nuovi gruppi/unità sul territorio della Zona a cura del Comitato e dei Responsabili di Zona, coinvolgendo attivamente il Consiglio.
- dare sostegno all'attuazione dello sviluppo territoriale attraverso il coinvolgimento diretto di una Comunità Capi che gestisca il progetto e l'azione educativa direttamente sul territorio; in particolare al momento della stesura del presente progetto:
  - alla Comunità Capi del Casalecchio di Reno 1 per apertura sulla zona pastorale di Zola/Anzola;
  - alla Comunità Capi del Bologna 10 per apertura sulla parrocchia di Santa Caterina zona Pilastro;
- le azioni di sviluppo volte all'apertura dei nuovi gruppi, tengano presente la sostenibilità dei gruppi già esistenti, favorendo il più possibile a livello di Zona, ad esempio all'interno del Consiglio, le buone prassi anche già presenti, di gemellaggio di gruppi o favorendo la mobilità dei capi e degli RS in servizio.



### Strutturare una riflessione sulle modalità di accoglienza degli RS universitari nelle Comunità RS della Zona

- Alla luce delle problematiche numeriche presentate dal Clan Universitario del Bologna 3, insieme al Consiglio e alla Branca RS, il Comitato si impegna a dare una risposta concreta al problema (percorsi più strutturati di accoglienza nei Clan cittadini e/o valutazione dell'apertura di un secondo Clan universitario e/o impegno da parte delle CoCa a fornire capi per il servizio in Clan Universitario,..).



